

L'eterologa sarà a carico dello Stato limite di dieci nati per ogni donatore

Pronto il decreto, sì anche per la doppia sterilità
Lorenzin: sull'anonimato decida il Parlamento
ma i figli dovranno sapere da dove vengono

CATERINA PASOLINI

ROMA. L'eterologa sarà a carico dello stato, sarà possibile la doppia donazione per le coppie in cui tutti e due sono sterili mentre sulla possibilità che i bambini un giorno conoscano l'identità di chi li ha aiutati a nascere, ora anonima come per tutti i trapianti, si è deciso di discuterne in Parlamento dopo l'estate.

Sono questi alcuni dei punti fondamentali emersi durante la presentazione del decreto legge sull'eterologa — sdoganata dalla Consulta — che il ministro della salute Beatrice Lorenzin porterà al prossimo consiglio dei ministri e che dovrà essere approvato entro 60 giorni dal parlamento. Un provvedimento ritenuto inutile da molti del Pd e di Sel per i quali bastava «aggiornare le linee

guide della legge 40 visto che per la Consulta non si era creato vuoto normativo». Mentre l'apertura all'abolizione dell'anonimato viene contestata perché «spingerebbe le coppie ad andare all'estero per avere accesso a gameti anonimi, oppure a non dire la verità ai figli sul modo in cui sono stati concepiti». Michela Marzano, Pd, sottolinea anche che «quando le sentenze parlano del diritto a conoscere le proprie origini, intendono la storia di famiglia, non un codice genetico che poco dice di madri e padri».

Ma veniamo ai nove punti della relazione scritta dal ministro «per rendere l'eterologa possibile al più presto con uguali garanzie e sicurezza, senza discriminazioni economiche». La fecondazione sarà dunque a carico dello stato. Ora viene vincolata una quota del fondo sanitario per permettere l'accesso

alla pma nei centri pubblici e in autunno sarà inserita nei Lea.

La donazione dei gameti (massimo dieci bambini a testa) sarà volontaria e gratuita (solo rimborso spese), compiuta da donne under 35 anni e uomini di sotto i 40. Viene istituito un registro nazionale dei donatori a cui le strutture faranno riferimento. Come per i trapianti di organi, chi dona sarà anonimo, rintracciabile solo dal medico in caso di necessità per un trapianto di midollo.

Per garantire le scorte di gameti il ministro si affida agli italiani. «Sono generosi, per cui penso all'egg sharing di chi si sottopone alla fecondazione assistita, mi piace l'idea che ogni coppia che vuol fare l'eterologa porti un donatore volontario. E poi vorrei fare campagne così da incentivare la donazione di gameti».

L'ultimo punto della relazio-

ne riguarda le modalità della nascita. «Per me i genitori sono le persone che ti crescono, cheti amano, non li definisce l'aver concepito. Eppure penso che un figlio abbia bisogno di sapere come è nato. Credo sia giusto dirgli che è venuto al mondo grazie all'eterologa visto che probabilmente lo scoprirebbe comunque da solo», dice il ministro Lorenzin che aggiunge. «Chi regala un gamete non ha alcuna parentela col bambino, nessun obbligo o vincolo ma dopo decine di cause intentate da i piccoli una volta cresciuti per conoscere le loro origini, tutte vinte, molti paesi hanno cambiato e cancellato l'anonimato come Inghilterra, Olanda, Germania, Svizzera. Per questo vorrei che si riflettesse, con una approfondita discussione parlamentare, sulla possibilità per questi bambini, una volta adulti, di avere accesso ai dati di chi li ha aiutati a nascere».

IPUNTI

I COSTI

La fecondazione eterologa sarà a carico dello Stato. In autunno sarà inserita nei livelli essenziali di assistenza e praticata nei centri pubblici autorizzati

CHI ACCEDE

Sarà possibile anche la doppia eterologa, ovvero la donazione contemporanea di gameti maschili e femminili per coppie in cui tutti e due sono sterili

CHI DONA

Donne under 35 e uomini under 40. Le donazioni saranno anonime, come per i trapianti, volontarie e gratuite (previsto un rimborso)

“ DIRE LA VERITÀ

Credo sia giusto dire a un figlio che è venuto al mondo con l'eterologa visto che probabilmente lo riuscirebbe a scoprire da solo

IL MINISTRO DELLA SALUTE
BEATRICE LORENZIN

”

